

FRANCO FRATTINI



DA BRUXELLES ALLA FARNESINA Franco Frattini, ex commissario Ue per Libert , Giustizia e Sicurezza, oggi   ministro degli Esteri

Intervista.
al titolare della
Farnesina, oggi
al quinto vertice
Ue-Sudamerica

Alessandro M. Caprettini
nostro inviato a Lima

● Rivedere Schengen? E gi  in calendario. Dalla fine del 2009, nella Ue si entrer  solo dopo aver depositato le impronte digitali, ci saranno patteggiamenti comunitari nel Mediterraneo, e con ogni probabilit  si vareranno nuovi provvedimenti tesi a frenare la corsa al vecchio continente che   partita da Sud e da Est. Franco Frattini   abbastanza sicuro del cambio-di marcia. Un po' perch  lo aveva messo a punto lui a Bruxelles nella sua veste di commissario a Libert , Giustizia e Sicurezza, un po' perch  sa bene che sul tema si ritrovano ormai assieme Berlusconi e Sarkozy, Merkel e Brown e persino Zapatero.

Paradossalmente, l'Italia del Cavaliere che si dipingeva come euroscettica, si ripresenta sul palcoscenico comunitario nei panni di chi crede occorra fare nuovi accordi, tutti assieme, per battere lo stato di appannamento che il vecchio continente sta vivendo. Lo dice Tremonti e lo sostiene anche il ministro degli Esteri che, in volo verso il Perù - dove sostituisce Berlusconi al quinto vertice tra capi di Stato della Ue e del Sudamerica che si   aperto ieri mattina - fa capire che i nodi sono al pettine e che la possibilit  di scioglierli, c'  tutta.

«Per la fine di questo 2008 - annuncia Frattini - avremo l'analisi sugli accordi di Schengen: una sorta di tagliando a quel che   stato nei suoi 22 anni di vita. All'inizio fu tutto facile. C'era ancora il muro, eravamo pochi Paesi... Adesso il problema   verificare la tenuta delle frontiere esterne perch  non possiamo nasconderci che il problema numero uno   divenuto la sicurezza».

Che si ottiene... In che modo? «Con Schengen-2 in calendario per la fine del 2009. Impronte digitali per chi

«Fra un anno impronte digitali per chi vuole entrare in Europa»

Il ministro degli Esteri: «A fine 2009 rivedremo gli accordi di Schengen: un grande sistema informatico consentir  di individuare subito gli irregolari»

vuol fare ingresso nella Ue

da inserire in un grande sistema informatico cos  che in ogni Paese le forze dell'ordine possano collegarsi e sapere in pochi attimi chi   la persona che hanno fermato e se   in regola o meno. Poi, naturalmente, vanno cercate nuove intese coi Paesi da cui provengono o con Stati di passaggio come la Libia. C'  ad esempio da smuovere Bruxelles che aveva promesso a Gheddafi fondi speciali per il pattugliamento del deserto. Noi italiani siamo intanto addestrandolo personale di alcune vedette che serviranno alla Marina libica per controllare le sue

FRONTIERE SICURE

Servono nuove intese con i Paesi da cui provengono gli extracomunitari

REATO DI CLANDESTINIT 

Pu  essere un deterrente, ma si rischia l'affollamento delle carceri

I ROM

Va espulso chi   senza reddito. Per i minori obbligatoria scuola



recchi di quelli che delinquono, specie da noi. Per quelli che si fa? «In primo luogo si recepiscono le norme Ue, come quella che prevede l'espulsione in caso di mancanza di reddito. Poi si cerca di rafforzare la collaborazione bilaterale con i Paesi di provenienza. Prendiamo il caso dei romeni, dove sono le pattuglie miste di cui aveva parlato il precedente governo? Dove e quando si   realizzato il rimpatrio di chi ha commesso un reato? Lo dico perch  forse pochi sanno che a Bucarest c'  una legge che, a coloro che hanno commesso delitti in altri Paesi Ue, vieta di tornare all'estero e il sottopone a forti limiti di circolazione. Ancora, si tratta di anticipare quello che la commissione Barroso ha gi  in programma di varare a giugno sulla materia, il rimpatrio dei clandestini di cui si   individuata la provenienza e il fermo fino a 18 mesi di chi non dichiara le sue generalit . Che poi   per fine poco rispetto ai tempi limitati decisi dalla demoralizzata Svezia o dalla Danimarca o la Gran Bretagna...»

È il reato di immigrazione clandestina, si fara o no? «Pu  essere vantaggioso farlo come misura di deterrenza, ma rischiamo di affollare le carceri. Non sono contrario in via di principio, ma occorre discuterne. E naturalmente non utilizzare la via del decreto».

Torniamo ai romeni, anzi ai rom: come controllare e organizzare le loro presenze in Italia? «Il primo provvedimento che credo si debba prendere   la scolarizzazione obbligatoria dei minori. Basta col buonismo che li fa ritornare in strada a mendicare per volont  dei genitori: o vanno a scuola o si intrattengono nella patria potest . Poi ci sono da utilizzare fondi Ue destinati proprio all'integrazione dei rom. Pensate che la Spagna ha avuto negli ultimi anni 60 milioni di euro proprio a questo scopo. Noi non abbiamo chiesto nulla. Per cui credo che avanzaremo su questo percorso, magari per desinare parte di queste cifre alle intese che nel frattempo possono essere varate da enti locali. Milano, ad esempio, vuole stringere accordi con comuni romeni in modo da creare sviluppo e da far tornare i rom a casa. Da fare c'  molto. Ma le idee non mancano e sono ormai comuni a tutta l'Europa. L'importante   non fermarsi alle enunciazioni».



AL VIMINALE Roberto Maroni

IL PACCHETTO SICUREZZA ILLUSTRATO AL QUIRINALE

Maroni: poteri speciali ai prefetti di Milano, Torino, Roma e Napoli

L'OPERAZIONE

I dati dell'operazione coordinata dal Servizio operativo centrale della Polizia



268 gli stranieri

LE ZONE D'INTERVENTO

15 province

111 immigrazione clandestina

92 spazio di droga

111 immigrazione clandestina

118 identificati

53 accompagnati

65 trasferiti

Il ministro dell'Interno: «Ho gi  inviato le nomine al premier». Blitz contro la criminalit : 383 arresti in 9 regioni

Il Partito Democratico «non tollera razzismo verso i rom». Ma il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino e il sindaco di Torino Sergio Chiamparino hanno chiesto al ministro dell'Interno Roberto Maroni che venga assegnati ai prefetti poteri straordinari di commissario per la gestione degli insediamenti abusivi, come nei giorni scorsi i colleghi (del centrodestra) Moratti a Milano e Alemanno a Roma. Maroni ha inviato «la proposta di nomina al premier». E Antonio Di Pietro ha affermato: «Che l'immigrazione clandestina divenga reato   indispensabile».

Diceva ieri proprio Maroni al Viminale che in Italia non c'  un problema di «comunit  romana», ma «di sicurezza» e ai cittadini - sembrano aver capi-

to sia a destra che a sinistra - occorre dare «risposte immediate». Alcune arriveranno dal «pacchetto sicurezza» al quale stiamo lavorando cinque ministri. Ieri in serata Maroni   salito al Colle per parlare con il capo dello Stato dopo aver incontrato l'omologo romano Cristiano David: verr  creata una commissione per discutere alcuni limiti all'ingresso in Italia, ma «non ci saranno espulsioni di massa». Nello stesso tempo

Libia e Italia avvieranno «al pi  presto», dopo l'incontro di ieri tra Maroni e l'ambasciatore di Gheddafi, Hafed Gaddufi, l'accordo di Tripoli, con un patteggiamento congiunto nelle acque territoriali libiche. Nel governo si sta valutando quali temi siano da inserire subito, con urgenza nel decreto legge, e quali invece da riservare alla discussione parlamentare. L'impianto rimane piuttosto innovativo rispetto al passa-

to ma senza uscire dal solco europeo. C'  pieno accordo anzitutto sul tetto di reddito minimo per i cittadini di Paesi comunitari e non Schengen (come la Romania). Questo   un provvedimento che si rif  a una direttiva Ue e che garantirebbe una buona schermatura negli ingressi. Il reato d'immigrazione clandestina non riguarderebbe poi assolutamente alcune categorie come le badanti, ma colpirebbe reidivi e criminali. Al-

lungare il tempo di permanenza nei centri di permanenza, a 18 mesi (senza trasferimenti in strutture detentive ma agevolando l'identificazione),   una proposta gi  in discussione a Bruxelles.

Si vuole anche introdurre un'anagrafe degli ingressi, un bollo per i comunitari extra Schengen e per chi ha un visto turistico o di lavoro. La svolta, il polso duro, verr  avviata anche sul territorio, con pi  potere ai sindaci. Il ministro della Difesa La Russa propone patteggiamenti anche di personale dell'esercito in 6-7 citt  («pattuglie di quartiere») contro la criminalit . In una sola settimana, dal 7 al 15 maggio, la polizia italiana ha chiuso una maxi operazione in 9 regioni con 383 arresti, di cui 268 stranieri (prevalentemente magrebini e romeni) 53 espulsi e 65 accompagnamenti nei cpl.